

Il gran galà al Teatro Siracusa chiude il progetto "Csi Sportinfest"

Azzardo e violenza fuorigioco

di CLAUDIA TAMIRO

TUTTI presenti al Gran Galà del Csi chesi è concluso martedì al Teatro Siracusa con una festa in onore dello sport. L'evento ha chiuso il progetto "Csi Sportinfest", il Festival dello Sport educativo, che con un fitto calendario di appuntamenti ha lasciato spazio a campagne contro la violenza sulle donne e contro il gioco d'azzardo.

"Un nuovo modo di fare sport è possibile - ha commentato il presidente provinciale del Csi Paolo Cicciù - Se parliamo di politica sportiva ci riferiamo ad eventi culturali come questo Gran Galà, ma soprattutto ad azioni concrete e continuative durante l'anno, a spunti di riflessione, a proposte, a rifiuti e dinieghi ricevuti da chi è sordo ad un necessario cambiamento. Infatti abbiamo scelto anche un formato nuovo per quest'anno, perchè ci siamo resi conto che dovevamo dare una svolta ai nostri eventi, infondere la nostra idea di sport per essere fino in fondo un ente di promozione sportiva". L'appuntamento è stato anche un'occasione d'incontro tra sportivi, personaggi legati al settore e tecnici che hanno prestato la scena a conversazioni sullo sport etico insieme ad Andrea Zorzi (giornalista ed ex pallavolista), Simone Giacchetta (direttore sportivo della Regina Calcio), Carlo Muraro (ex

calciatore, alla sinistra dell'Inter), Francesco Cozza (allenatore) e Massimo Achini (presidente nazionale Csi). A presentare l'evento sono stati i giornalisti Antonio Nucera ed Eva Giumbo che ha esordito ricordando l'importanza di una corretta formazione sportiva, dal livello etico a quello atletico, a partire dai primi anni di approccio alle varie discipline. "Lo sport ha bisogno di un restyling - ha detto Eva Giumbo - si devono riscoprire il valore dell'aggregazione e del gioco di squadra, un modo per attenuare gli individualismi che invece le precedenti generazioni hanno pensato bene di adottare come stile di vita". Durante la mattina, invece, si è dato spazio al progetto "Off side" l'azzardo in fuorigioco, contro le dipendenze per promuovere lo sport, una campagna di sensibilizzazione contro la diffusione del gioco patologico tra i giovani. I ragazzi delle scuole invitati al Teatro Siracusa hanno ascoltato i dati diffusi da un'indagine del Cereso di Don Piero Catalano (sacerdote reggino promotore dell'iniziativa) iniziata lo scorso giugno. In quell'occasione era stato distribuito ai ragazzi a bordo campo, al termine della "Partita per la vita", un questionario da autocompilare. Su quel campione di giovani di età compresa tra i 19 e i 29 anni è

emerso che le motivazioni che spingono gli intervistati a giocare sono principalmente per “passare il tempo” (41%) e “vincere denaro” (38%). Da qui la necessità di creare delle alternative sane e formative come quelle offerte dalle discipline sportive, obiettivo che il Csi persegue ormai da anni e che è stato ribadito a più voci. “Per noi della Reggina è stato un onore partecipare ad un’iniziativa di prestigio come questa - ha concluso Giacchetta - E’ importante che questi ideali vengano trasmessi attraverso gli oratori”.



la platea del Gran Gala del Csi al Teatro Siracusa



I piccoli della Reggina Calcio con il campione dell'Inter Carlo Muraro e il direttore sportivo Simone Giacchetta.